

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Agire nella scuola per affrontare i problemi di salute mentale fra i giovani**

Recentemente il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) ha presentato i risultati di un suo sondaggio intitolato “Scuola e salute mentale: parlarne non basta!”, promossa tra i mesi di gennaio e marzo coinvolgendo 800 giovani provenienti in prevalenza dalle scuole medie superiori cantonali e che dimostrano che 1/3 della popolazione studentesca riporta la presenza di sintomi depressivi. Sono dati che trovano conferma da quanto pubblicato nel novembre 2020 dall'Università di Basilea e in tempi più recenti anche dall'UNICEF Svizzera. Il dato che emerge con prepotenza è l'origine sociale dei giovani: a soffrire maggiormente di forme depressive pare infatti siano gli studenti provenienti da condizioni socio-economiche sfavorite. Se poi si allarga l'indagine sul clima a scuola: 6 studenti su 10 interpellati affermano di vivere un forte malessere scolastico adducendo enorme difficoltà a gestire le richieste di sempre maggiore competitività e performance nel mondo educativo. Per quanto il sistema scolastico ticinese sia orientato all'inclusività, evidentemente ci sono ampi margini di miglioramento.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. Come valuta la preparazione degli insegnanti sul tema della salute mentale? Sono previsti corsi di aggiornamento o altri momenti formativi che sensibilizzino maggiormente su tale tema?
2. Occorre che la scuola si adoperi contro la stigmatizzazione di chi soffre di disturbi psichici: come valuta la possibilità di introdurre delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sul tema del benessere e della salute in tutti i cicli formativi?
3. Come valuta un potenziamento del servizio medico-psicologico cantonale affinché se ne migliori la possibilità di intervento capillare sul territorio e la capacità di captare situazioni potenzialmente gravi fra gli allievi?

Massimiliano Ay e Lea Ferrari